

**LEGGE 107/2015, LA BUONA SCUOLA, COMMI 95-114, PIANO STRAORDINARIO DI ASSUNZIONI**

cente sopra menzionato che, sicuramente, avrebbe preferito aspettare qualche mese pur di rimanere nella sua casa con la sua famiglia.

**Questo piano rischia quindi di rappresentare un incubo per molti precari che si trovano a dirimere un dilemma amletico molto delicato: fare domanda e rischiare di dover andarsene chissà dove o non farla e rischiare di perdere un treno? Questa è la domanda dell'estate 2015.**

**La domanda per la partecipazione alla fase nazionale è facoltativa. Chi decidesse di non farla, non partecipa al piano straordinario di assunzioni, ma rimarrebbe nelle GAE in cui è inserito e il prossimo anno potrebbe, secondo il comma 109 della legge appena approvata, concorrere al 50% dei posti a disposizione per le assunzioni a tempo indeterminato previste per l'anno scolastico 2016/17.**

Molti precari sarebbero propensi a fare questo tipo di scelta, ed esistono molti appelli in tal senso diffusi sui social network. La paura però che frena molti di loro deriva dal timore che il Governo cambi ulteriormente le carte in tavola in corso d'opera e si decida a sopprimere tutte le GAE che residueranno dopo il piano straordinario. Chi invece si deciderà a compilare la domanda on - line, nel caso in cui dovesse essere individuato per una nomina, avrà dieci giorni di tempo per accettare o rifiutare la nomina. In caso di rifiuto, secondo una FAQ scritta dal MIUR, verrà cancellato da tutte le graduatorie con conseguenze nefaste per il proprio futuro lavorativo.

**E' vero che la Fase C prevede nomine solo giuridiche** e quindi, chi dovesse ricevere una nomina in tale fase, non dovrà necessariamente prendere servizio subito, ma lo dovrà fare il prossimo anno scolastico.

Il comma 108 della legge 107 prevede infatti che, dopo un piano di assunzioni straordinario, l'anno prossimo ci sia anche un piano di mobilità straordinaria che riguarderà, in prima battuta tutti coloro che sono passati di ruolo entro l'anno scolastico 2014/15, (anche in deroga al vincolo di permanenza triennale) ed in seguito i destinatari del piano di assunzione straordinario.

**I dettagli e le modalità di questo piano straordinario di mobilità non sono ancora**

**chiari e ben delineati, ma, leggendo alla lettera il comma in questione, potrebbe benissimo capitare che la provincia individuata in fase C in corso d'anno, possa non coincidere con quella di effettiva presa di servizio il prossimo settembre 2016. In conclusione, come la GILDA ha affermato più volte, questo piano di assunzioni non risolverà il problema del precariato né migliorerà la qualità del nostro sistema scolastico.** Non è certo con uno spostamento coatto che si ridarà slancio ed entusiasmo ai docenti italiani. Senza contare poi che è facile prevedere che tutti gli esclusi (E SONO TANTI) cercheranno di far valere i loro diritti davanti ad un giudice con strascichi che dureranno anni e anni.

**Il problema del precariato non può essere risolto con un tocco di bacchetta magica.** Anni e anni di abuso dei contratti a termine necessitano di un piano straordinario pluriennale in grado di assorbire, in loco, tutti quei docenti che hanno investito parte della loro vita nel mondo della scuola.

Ciò è possibile anche perché nei prossimi anni, i numeri ci dicono che andranno in pensione decine di migliaia di docenti liberando posti a sufficienza anche per tutti coloro che saranno esclusi (GAE e graduatorie di istituto).

Sarebbe bastato prevedere la copertura dei posti in organico funzionale con una fase provinciale/regionale da attuare per i prossimi due anni e la soluzione sarebbe arrivata indolore e automatica.

Il Governo, e non solo sul precariato, ha fatto altre scelte. Se ne assumerà la responsabilità e ne pagherà le conseguenze.

# Assunzione dei precari nella scuola: il vaso di Pandora!

DALLE PRIME DISPOSIZIONI CONFUSE E CONFUSIONARIE PER APPLICARE QUESTA LEGGE STA EMERGENDO UN ASPETTO ALQUANTO INQUIETANTE. E' UNA LEGGE CONTRO LE DONNE E SOPRATTUTTO CONTRO QUELLE MERIDIONALI.

di Raffaele Salomone Megna

Che la riforma della scuola del Governo " Renzi " sia vituperabile, per il tipo di società autoritaria che sottende, lo abbiamo detto in più occasioni. Che distruggerà la scuola statale e con essa le residue speranze dei nostri giovani, anche questo lo abbiamo evidenziato più volte.

Ma in questi giorni, dalle prime disposizioni per applicarla, confuse e confusionarie, sta emergendo un altro aspetto altrettanto inquietante. E' una legge contro le donne e soprattutto contro quelle meridionali.

Da uomo del sud dico che le nostre donne non sono solamente *l'altra metà del cielo*, vale a dire compagne, mogli, madri, figlie e sorelle, ma molto, molto di più.

Dalle nostre parti sostituiscono lo stato sociale che ormai, grazie alle riforme europee, è quasi completamente distrutto. Assistono, ad esempio, gli anziani, i disabili, gli infermi, cosa che in uno stato civile fanno le strutture a tal uopo create, ma che nel meridione d'Italia semplicemente non esistono o se esistevano sono state vittime del patto di stabilità.

Le donne sono il collante della società meridionale e



sono anche le colonne portanti della scuola italiana tutta, per numero e per professionalità.

Faccio queste affermazioni, poiché vivo lo sgomento e lo smarrimento di tante nostre colleghe.

Come di Teresa, ad esempio. Tre concorsi a cattedra superati, il titolo di sostegno, tutti i master possibili conseguiti e venticinque anni di precariato alle spalle, ben posizionata in diverse discipline delle GaE di Benevento e prima in graduatoria per AD02.

Orbene, a Benevento, la fase o e la fase A della legge ha destinato numeri risibili alle assunzioni, per cui Teresa, e con lei tante altre docenti, dovrà partecipare alla roulette della fase nazionale.

Sicuramente lascerà la propria famiglia con tutto quello che ne consegue (ulteriore diminuzione del reddito e tanti risvolti organizzativi non facilmente risolvibili cosa che non aveva potuto fare nei venticin-

GILDA  
TV  
GUARDA I VIDEO SU  
WWW.GILDATV.IT

## PILLOLE DI MALA SCUOLA

**La Gilda degli Insegnanti di Cuneo con la collaborazione attoriale e registica del Piccolo Teatro di Bra e del Teatro delle dieci di Torino, ha realizzato una serie di video nei quali si evidenziano in maniera ironica le storture ed i rischi contenuti nella legge 107 sulla scuola. Si tratta di vere e proprie "pillole di mala scuola" che vi invitiamo ad andare a vedere sul sito [www.gildatv.it](http://www.gildatv.it) e a condividerle con i vostri amici e colleghi.**

que anni precedenti per i motivi di cui sopra e che dovrà ora, invece, necessariamente fare, malgrado le condizioni ostative restino ancora tutte.

E quelle nostre colleghe che saranno costrette perfino a rinunciare "obtorto collo" al tanto agognato posto? La nostra collettività si impoverirà ulteriormente, così come la scuola che perderà docenti particolarmente esperti e preparati.

Tutto questo a causa di una legge che, in realtà, con la buona scuola ha ben poco a che vedere, ma che è stato un *pactum sceleris* con i vertici della UE e della nostrana CONFINDUSTRIA.

Una schiera di politici ignavi non hanno avuto il coraggio di dire no ed hanno votato questa legge infame e per di più intrisa di misoginia.

A costoro auguro di avere una lunga vita, affinché abbiamo tutto il tempo per pentirsi del male arrecato alla nostra patria, ai nostri giovani ed alle nostre donne.

Li conosciamo tutti per nome e cognome ed abbiano per certo che il giudizio della storia sarà impietoso nei loro confronti, così come il nostro da elettori.